

## SICURI..... DA MORIRE!

Il “picconamento” del Governo nei confronti del sistema di tutela del mondo del lavoro dipendente continua.

E’ di questi giorni la quasi certezza ufficiale di pesanti modifiche sul “Testo unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro”, pericolo peraltro già denunciato dalla CGIL negli scorsi mesi.

Tardano ad uscire i provvedimenti attuativi, rinviati dal Testo unico, alcuni molto importanti per rendere effettivamente operativo lo stesso ed il ministro Sacconi, in una audizione al Senato ha dichiarato di voler «rendere cedevoli alcune disposizioni del Testo unico», di prevedere casi in cui «la collaborazione tra parti sociali può far anche soprascedere alle funzioni ispettive». L’ineffabile ministro ha anche commentato che molti infortuni accadono per “patologie comportamentali”, quasi fossero esclusiva responsabilità del lavoratore tempi, modalità e strumenti di lavoro....

Senza voler fare speculazioni, verrebbe da dire che lo stillicidio dei morti sul lavoro, sia un non problema per questo Governo.

Le modifiche previste dovrebbero riguardare: la cancellazione del divieto di visita medica pre-assuntiva da parte dell’azienda, che negherebbe un diritto sacrosanto al lavoratore (si pensi alla situazione di molte donne in stato di gravidanza, dopo il “dono” della cancellazione della legge sulle dimissioni in bianco. Il secondo attacco sarebbe all’introduzione dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale, quei Rls che dovrebbero seguire più aziende piccole che non ne possono avere uno interno, lasciandole praticamente senza controlli. Il terzo punto riguarda l’estensione della bilateralità: il principio per cui la corretta attuazione delle norme tecniche e delle buone prassi costituisce una presunzione di conformità alla legge.

E poi ancora dimezzamento delle sanzioni, responsabilità penali sostituite con multe, etc., etc., etc....

L’impianto complessivo delle modifiche conferma le scelte di questo governo: si può uscire dalla crisi solo sacrificando le condizioni materiali dei lavoratori e delle lavoratrici, comprimendo verso il basso salari, tutele e diritti. Cosicché anche la vita degli stessi può essere sacrificata sull’altare delle compatibilità economiche.

Su tutto questo è calata una pesante cappa di silenzio, un silenzio assordante rotto solo dal grido della CGIL, che la scorsa settimana ha convocato una affollatissima assemblea dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, che hanno denunciato il pericolo profondo che il mondo del lavoro e l’intera società corrono.

Infortuni e morti sul lavoro hanno costi altissimi: in affetti, senza prezzo, ed in costi sociali e di sostegno alle condizioni di infortunio e disabilità.

Il Testo unico aveva finalmente invertito la rotta: prevenzione, non cura.

Il Governo ci vuole riportare indietro.

Ma noi non dobbiamo consentirlo.

Anche per questo è importante che il 4 aprile ci sia una partecipazione di popolo alla manifestazione indetta dalla CGIL a Roma.

franca.peroni@nessunoescluso.org

